Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 18-19 Dicembre 1886 — N. 293

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Quale dev' essere il contegno della Destra

Prescindendo dalla perdita grande ed irreparabile, che ha fatto il paese, con la morte dello illustre Marco Minghetti, patriota, uomo di Stato, di scienza, di lettere altissimo; v' ha ora chi si domanda se, per l' amministrazione dell' onorevole Depretis, politicamente parlando, la morte di lui possa essere un bene od un male.

E chi opina in un senso e chi nell'altro.

Sentenziare è difficile; ma, per quello che può valere, mi proverò ad esprimere il mio avviso.

Io credo che la destra, o, per meglio dire, gli uomini parlamentari, che già appartenevano alla destra, in causa appunto d' aver perduto il loro capo più autorevole, si attaccheranno anche più solidamente all' onorevole Depretis.

Uno degli argomenti in appoggio di questo mio parere, lo traggo dai precedenti.

È fuori dubbio che la evoluzione denominata comunemente trasformismo ricevette un vivo impulso dalla disparizione dal campo politico del rimpianto Quintino Sella, dopo la immatura e deplorata morte del quale, non solo la adesione degli uomini di destra allo indirizzo governativo dell' onorevole Depretis, si manifestò più aperta, ma si fece altresì più pronunciata la inclinazione del governo verso i principii conservatori.

Nessuna ragione, a mio senso, perchè quanto si avverò allora, non deve ripetersi adesso.

Finchè viveva l'on. Minghetti, gli avanzi della antica destra possedevano in lui un uomo autorevole e simpatico all' universale, atto ancora a poter assumere le redini del potere. Se domani egli avesse dato un segnale di ribellione al governo dell' on. Depretis, forse dugento deputati sarebbero stati pronti a seguirlo.

Chi possa fare altrettanto oggi non si vede.

Quegli avanzi contano, tuttavia, uomini autorevolissimi, quali lo Spaventa, il Bonghi, il Rudinì; ma nessuno di questi, me lo si lasci dire, raccoglie in sè il complesso di doti, per cui il Minghetti, tanto più facilmente, avrebbe potuto rafferrare il potere. Spaventa è troppo rigido e intransigente. Bonghi troppo in fama di acrimonioso, quantunque forse nol sia, e Rudinì troppo indolente.

Non potendo, quindi, contare su le loro proprie forze, conviene, ripeto, che tanto più s' abbarbicchino all' on. Depretis e ne facciano, per così dire, il loro capo.

E tanto più dovranno farlo, inquantocchè, al fianco dell' onorevole Depretis, abbiamo due loro insigni rappresentanti, quali sono il conte di Robilant ministro degli affari esteri, e il generale Ricotti, ministro della guerra.

Uno di questi due, e particolarmente il primo, potrebbe benissimo occupare il posto lasciato sgombro dall' onorevole Minghetti; ma nè l' uno nè l' altro il farebbe quando si trattasse di compiere un atto di ribellione contro l' onorevole Depretis, attesocchè, nella situazione in cui essi trovano, prenderebbe l' aspetto e il carattere del tradimento.

Sì l' uno che l' altro, qualora l' onorevole Depretis dovesse cadere davanti a un voto della Camera, cadrebbero insieme a lui e ne dividerebbero solidalmente le sorti.

Tutt' al più l' uno di loro e più specialmente, ripeto, il conte di Robilant potrebbe succedere all' onorevole Depretis, quando questi venisse a mancare, o per spontaneo ritiro, o per decesso.

Io dico, dunque, che, perduto l' onor. Minghetti, gli uomini dell' antica destra dovranno, per necessità, tanto più solidamente legarsi all' onor. Depretis, anche in omaggio a quel loro illustre estinto, il quale, col proprio nobilissimo esempio, li ha sempre spronati a dare il loro appoggio a un' amministrazione, che, allo stato delle cose e dei partiti, egli reputa il più conforme agl' interessi del paese.

Guai per essi, e guai forse anche pel paese, se dovessero opinare altrimenti, e si avvisassero di osare, quasi acefali, ciò che non tentarono con un capo valido ed autorevole, siccome quello, che ha loro rapito la morte. Andrebbero spersi e frazionati nel più miserabile dissidio e costringerebbero l' onor. Depretis, con lo abbandonarlo, a cercare altrove un appoggio, sospingendo così la cosa pubblica giù per quello sdrucciolo radicalesco, da cui, con tanto sforzo, la si è tenuta lontana.

PARMENIO BETTOLI.

Il viaggio del Principe Reale

Giusto, il seguente articolo della *Riforma*:

Non vi è in Italia chi non debba seguire con viva simpatia i progressi del giovinetto Principe, sul cui capo si raccolgono tante speranze, che è promessa lusinghiera del nostro avvenire nazionale.

Egli studia, lavora, si fa uomo, e si va investendo dei doveri che sarà chiamato a compiere un giorno, gravi doveri per tutti i principi, ma a lui resi gravissimi dalla eredità di gloria legatagli dagli avi e dai diritti eccezionali del popolo italiano.

E dunque con soddisfazione che deve essere accolta la notizia degli ormai frequenti viaggi che gli si fanno compiere, per allargare la sfera delle sue conoscenze pratiche, e corroborare con la vista dei varii luoghi le impressioni destate dagli studii nella sua mente. Ora, dopo quello di Germania, è la volta di un viaggio in Oriente; e certo, nessun altro viaggio può meglio di questo parlare all' anima di un giovanetto gentile e culto, e sposare il calore della poesia alla freddezza derivante dalle discipline esatte, equilibrando le sue facoltà intellettuali e morali.

Ci sia lecito però di esprimere, con quella sincerità che non ci abbandona nè di fronte alla plebe nè dinnanzi al trono, il desiderio che i viaggi all'estero non sieno i soli del Principe ereditario.

Il futuro Re d' Italia deve conoscere il suo paese, non dai libri soltanto e nelle persone più eminenti che l' onorano nelle armi, nella politica, nelle lettere, nelle scienze: il futuro Re d' Italia deve conoscere il suo paese per quello che è sui luoghi e nelle sue masse.

Sin qui egli non ha fatto che fuggevoli corse nelle sole grandi città italiane, sempre in compagnia dei suoi augusti genitori, in forma ufficiale, nella condizione cioè la meno adatta a poter formarsi un esatto criterio delle nostre regioni delle loro popolazioni, nella loro indole, nel loro carattere speciale, nei loro bisogni e nelle loro aspirazioni.

Ora ch' ei si avvicina alla sua maggiore età, e che, pure essendo ancor molto lontano dal giorno in cui dalla natura gli verrà imposto di regnare, deve trovarsi preparato ad ogni più grave eventualità, sarebbe utile, parci, ch' egli entrasse in una maggiore famigliarità colle varie genti italiane, e con quelle in ispecie che, meno in vista e più bisognose, più potrebbero apprendergli, e più dalla sua presenza rimaner consolate.

Vittorio Emanuele II conosceva ogni angolo del suo Piemonte, e da ogni piemontese era personalmente conosciuto. Il Principe che porterà il suo nome, che è il primo sulla culla del quale abbia posato la corona di tutta l' Italia, deve conoscere l' Italia tutta quanta, e da tutti gli italiani essere conosciuto.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Da Roma 17:

— L' estrema sinistra si radunerà sabbato per discutere se si dovrà presentare il progetto per le indennità ai deputati.

— Il senatore Lampertico ha finito la relazione annua sulle operazioni dell'abolizione del corso forzoso.

— La Maggioranza si riunisce stasera alla Minerva.

— L'adunanza dell'opposizione è rimandata domani sera. Non sono buoni neanche di trovarsi assieme.

— La Commissione per lo studio della Legge sulla riforma comunale e provinciale si compone degli onor: Serena, Branca, Di Rudinì, Lucca, Boselli, Chimirri, Zanardelli, Lazzaro, Lacava, Chiaradia, Baccarini, Micelli, Nicoterra, Massa, Codronchi, Ercole, Chinaglia, e Cibrario.

— La Commissione del bilancio continuò l'esame della relazione dell' on. Romanin, sul bilancio dei lavori.

— Sembra probabile che il sorteggio dei deputati impiegati si farà soltanto dopo le vacanze anche l'esame della legge sui ministeri si farà dopo le vacanze.

NOVE ANNEGATI

A Genova jeri notte undici persone dell' equipaggio della *Regina Margherita*, sebbene sconsigliate insistentemente dal dal capitano, con un mare furiosissimo tentarono di venire a terra per salutare le famiglie rispettive, partendo per Buenos Ayres.

Le barche si capovolsero; nove persone perirono miseramente annegate.

Tale sventura ha prodotta una viva commozione nella città.

TRIESTE A RE UMBERTO

L' altro ieri a Trieste il sindaco Bazzoni propose in seno al Consiglio municipale un indirizzo di ringraziamento al re d'Italia pel dono fatto alla Biblioteca comunale.

L' indirizzo venne votato per acclamazione ed all'unanimità.

I pochi consiglieri partigiani dell' Austria, si assentarono durante la votazione.

Il pubblico delle gallerie accolse con un triplice evviva il voto del Consiglio.

Davanti al palazzo municipale era una folla straordinaria.

La *Triester Zeitung* ha un articolo velenoso contro re Umberto.

BONGHI MALATO

Il corrispondente romano dell' *Italia* telegrafa al suo giornale la seguente notizia che speriamo vivamente sia infondata:

« Un anno fa l'*Italia*, aveva il doloroso privilegio di preannunciare la malattia dell' on. Minghetti. Debbo ora dirvi che anche l' on. Bonghi soffre della identica precisa malattia: un canchero alla prostata.

L' on Bonghi, più robusto, più forte, meno grave è però ancora relativamente in buone condizioni.

Tuttavia del suo canchero alla prostata egli non si dissimula la gravità.

È per questo anzi che egli ha messo da parte certe sue ire politiche e alla riconciliazione col Baccelli non è estraneo lo stato della sua salute.

Cura l' on. Bonghi il prof. Flauti suo parente. »

Il piroscafo « Balduino »

Il vapore *Domenico Balduino* giunse a Hong Kong. Durante la traversata si ruppe l'asse dell'elica. Il vapore dovette procedere a vela, e questo fu causa del ritardo.

Parlamento Nazionale

Roma 17 — **Camera dei Deputati.**

Si approva il disegno di legge per la tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Gioacchino Rossini.

Il progetto di legge a scrutinio segreto è approvato con 210 voti contro 32.

Si prosegue e si compie la discussione dei capitoli di questo bilancio approvandosi il totale della spesa ordinaria in L. 220,261,518; e quello della spesa straordinaria in L. 37,885,000 ed relativo articolo di legge.

A scrutinio segreto il bilancio è approvato con 185 voti contro 59.

Ricci osservato che l' Italia ha bisogno specialmente di esser forte in mare, chiede al ministro della marina informazioni sulle condizioni della nostra marina.

Plebano chiede in qual modo il governo intende far fronte a queste nuove spese.

Ricotti dà informazioni, rettificando alcune osservazioni di Plebano.

Brin (ministro della marina) risponde a Ricci che la nostra marina non ha raggiunto il grado di forza convenienze alla speciale topografia dell' Italia, ma che trovasi in condizioni assai più prospere che nel 1866. Spera che in pochi anni l' assetto della nostra marina sarà completo.

Si approvano tutti gli articoli.

Pais combatte l' istituzione della scuola di applicazione degli ufficiali di fanteria.

Tenani a nome della minoranza della commissione la sostiene.

Pelloux accetta tutte le proposte del governo, eccetto che la scuola d' applicazione che combatte.

Il seguito a domani.

Roma 17 — **Senato del Regno.**

Il presidente partecipa la morte del senatore Narante e ne tesse un cenno necrologico.

Coppino si associa al compianto per tale perdita.

Ripresa la discussione sulle modificazioni alla legge d' istruzione superiore, si approvano gli articoli fino al 10.

IL TRIONFO DI MERLATTI

Al pranzo offertogli ieri l'altro all'*Hotel Continental*, Merlatti sedeva fra due signorine di cui una italiana.

Questa signorina italiana lo aveva visitato tutti i giorni del suo digiuno.

Si dice che si sia fidanzata col valoroso digiunatore.

Merlatti fece un brindisi alla stampa parigina promettendo di non rinnovare mai più l' esperienza.

I medici sono oramai senza timore; il suo ristabilimento sarà presto completo.

Una delle più vigorose balie di Parigi si è offerta per dargli il latte come a un bambino onde fortificargli lo stomaco. La offerta non fu accettata.

Merlatti riceve una quantità di regali e di fiori.

— Il Merlatti ha scritto una lettera al dottor Vinai di Torino che è caratteristica.

Egli spiega anzitutto l'incidente sorto nel Comitato di sorveglianza, il quale dovette dimettersi.

Il Merlatti scrive a questo proposito:

« Il Comitato si è dimesso davanti al pubblico per motivi di mio interesse. Alla porta si è stabilito un prezzo d'ingresso pel pubblico, ed allora il Comitato, composto di persone distinte, non volle che il pubblico credesse venisse compartito il beneficio con me.

« Quanto ai dottori, essi sono continuamente mattina e sera a fare le loro esperienze come prima. Anzi qualcuno di loro è sempre nella camera ove dormo, pel caso mi occorresse qualche cosa.

« Gode tutte le comodità possibili, sono servito come un principe, occupo un appartamento dei più grandiosi che vi siano all' Hôtel (Gran Hôtel, Boulevard des Capucines, 12), pago L. 200 al giorno di spese.

« Non dubiti male quanto alla mia salute, finirò mercordì alle 7 di sera.

« Sono debole, non ho gambe, la testa è vuota, gli occhi hanno davanti una nebbia, ho tutte le difficoltà immaginabili per scrivere, leggo con molta difficoltà.

« Non ho più forza nelle braccia: prima misurava al dinanometro 80 85 adesso, non faccio che 15 a 20.

« Ho un aumento di globuli sanguigni; più di un milione e mezzo per centimetro cubo.

« Gli orecchi mi fanno male, ho quasi completamente perso la parola in causa della debolezza dello stomaco e del ventre. Sento dolori continui nelle gambe e stiramenti dello stomaco.

« Quel che è più duro da sopportare sono gli *allordimenti* (svenimenti ?).

« Pure, malgrado tutto questo, o *vincere o morire*. Questa è la risoluzione presa; altrimenti non si potrebbe far niente, se non c'è ferrea volontà.

« Fra tutte queste cose però non mi è mancata mai la ragione; più o meno bene, scrivo quanto intendo di dire, come prima, ed è questo che mi mantiene solido e fermo nella promessa fatta.

« Dunque non dubiti male, e sia tranquillo; questo è il 48°. Siamo alla fine. »

In un bigliettino che va unito alla lettera il Merlatti aggiunge:

« Molti giornali annunziano la mia morte.

« Ricevo da tutte le parti d'Europa lettere che mi dicono: — Basta, basta, basta; avete fatto troppo, quello che nessuno ha fatto. — Tutto inutile. »

NAVE INCENDIATA — 20 MORTI

La nave a vapore *J. M. White*, che faceva il servizio fra Vicksburg e Nuova Orleans sul Mississipì, fu, la notte fra il 13 ed il 14 corrente, distrutta da un incendio.

Questo scoppiò mentre si stava caricando del cotone all'altezza di Bayou Sara nello stato della Luigiana.

Il fuoco, appigliatosi non si sa come, si propagò con rapidità straordinaria, tantochè in breve le fiamme avvolsero tutta la nave, impedendo ad una parte dei passeggeri di salvarsi colla fuga.

Essi mandavano urla strazianti.

Si accerta che il numero delle vittime salga a venti, la maggior parte donne e ragazzi.

Quasi tutta intiera la ciurma potè scampare. Il *White* era un bello e solido bastimento che era costato 225,000 dollari.

Uno strano furto di 53,000 franchi

Lo scorso venerdì, verso le 4, 30 pom. si presentavano all' *Hotel delle quattro Nazioni*, in piazza Rogier, a Bruxeles, tre viaggiatori di miserabile aspetto, i quali domandavano una camera a tre letti.

L'albergatrice, vedova Vaude Castele, rispose che non si trovava che una camera con due letti, dei quali uno per due persone. E i tre viaggiatori accettarono.

Prima di salire, essi si inscrissero nel registro dell'albergo coi nomi di A. Guiberti, d'anni 40; G. Merenus, capitano, d'anni 25; B. Bepford d'anni 40.

Saliti quindi in camera, ne discesero alle 6 per pranzare, ed alle 6 3[4 si ritirarono di nuovo nel loro appartamento.

Alle 7, Belford e Merenus discesero nel caffè dell' *Hotel*, annunzando con aria lamentevole di essere stati derubati dal Guidberti. Mentre essi si erano recati fuori per un bisogno urgente, il loro compagno si era impadronito di quanto conteneva la valigia od era quindi scomparso.

Interrogati dal commissario aggiunto, Lacquemant, i due forestieri raccontarono di aver conosciuto in Anversa il Guiberti e di aver accettata la proposta di lui di cioè mettere in comune i loro averi onde viaggiare insieme in Europa.

Ma il giudice trovò così singolari queste dichiarazioni che insospettito, dopo qualche dettaglio della padrona dell'albergo, ordinò l'arresto dei due sedicenti derubati.

Si crede che Merenus e il suo preteso domestico Bedford, di complicità col Guiberti, abbiano commesso un furto di 53000 franchi, e che il Guiberti a sua volta abbia voluto derubare i suoi compagni. I tre merlotti sarebbero di nazionalità italiana.

CANNIBALI EUROPEI

Alle Assise di Privas (Ardèche) si svolge un processo orribile.

Giovanni Faure, sessantenne, sua moglie Claudia e il fratello di questa, certo Planchet già poliziotto a Parigi, uccisero un vecchio fratello di Faure, ne tagliarono il corpo a pezzi e li fecero cuocere in una gran pentola, dandoli poi da mangiare ai maiali. Dopo seppellirono le ossa frantumate e (particolare orribile) la sera fecero cuocere la minestra nella stessa pentola e mangiarono con appetito.

L'ex-poliziotto, che si era reso confesso si è ucciso in carcere.

Il marito a sua discolpa adduce che partecipò al delitto, ubbriacato dalla moglie e dal cognato.

Anche la Faure in prigione ha confessato il suo delitto.

Il giurì delle Assise di Privas emisero avanti ieri il loro verdetto in base al quale i coniugi Faure furono condannati ai lavori forzati a vita per aver ucciso il rispettivo fratello e cognato, averlo tagliato a pezzi e poi bollito.

Furono ammesse le attenuanti, ciocchè destò dei mormorii d'indignazione fra il pubblico.

IL VINCITORE DELLA TOMBOLA

Il primo premio della Tombola telegrafica fu vinta da Aristodemo Garofoli (pare un nome inventato!) maestro elementare a Frosinone.

Il secondo da Giammaria Maragiaglio vescovo di Patti.

Gl' incerti di una corrida

Telegrafano da Murcia:

Ieri si ebbe una corrida di vacche, anzichè di tori.

Una di esse sfondò lo steccato e parecchie vacche inferocite si precipitarono sulla folla.

Vi furono 13 feriti e 4 morti.

DALLA PROVINCIA

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Quartesana 16. 12. 86.

Leggo nel N. 286 della *Gazzetta Ferrarese* essermi io prestato, al salvamento di bambini, che si trovarono nella stalla del fienile incendiato, nella villa di Cona, di proprietà degli eredi Gnoli.

La prego a voler pubblicamente smentire tale asserzione, perchè i tre ragazzi uno dei quali di 18 anni furono svegliati da uno stesso della famiglia, prima che io arrivassi sul posto, e non essermi perciò prestato, che assieme ad altri a salvare i bovini che ancora erano vivi.

Tanto per la pura verità.

Suo Dev.mo

Droghetti dott. Lodovico (Veter.)

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato oggi in seduta ad un'ora pom.

Ruolo delle cause che si tratterranno nella 3ª quindicina, 3ª sessione corr. anno che avrà principio il 27 corrente.

1. Venturi Emidio e Barbieri Oreste, det. - Grassazione - 27 Dicembre (Rinvio dalla Cassazione).

2. Taddei Luigi, det. - Stupro - 28 detto.

3. Vegnani Marco, latitante - Falsi e sottrazione - 29 detto.

4. Fusebrini Francesco, det. - Omicidio - 29 e 30 detto.

5. Durelli Felice, det. - Sottrazione 31 detto e seguenti.

Degno di poema e d'istoria — La Banca Nazionale che trasporterà tra poco i suoi penati nel palazzo già dei Varano, sta facendo ripulire da qualche tempo l'esterno del palazzo, come lo farebbe l'infimo degli ipotecati e non panciuti borghesi — *Transeat*. — Tra i rattoppi c'è la ripulitura del bugnato marmoreo della porta d'ingresso in via Borgo Leoni, che era stato per lo passato coperto di vernice.

Ebbene: sono 6 (diciamo sei) settimane che gli scalpellini si *affannano* a ripulire questi cinque o sei metri quadrati di marmo e ancora oggi non hanno finito!

In sei settimane, in altre città, si ripulirebbe l'arco di Costantino o si tirerebbe su lo scheletro di un palazzo a 4 piani.

C'è pericolo che la Banca paghi a giornata i lavori che si fanno per conto suo?

Sdebito visite — Anche in quest'anno speriamo continui l'uso dello sdebito delle visite per le solennità del Natale e del Capo d'anno, mediante un'offerta a vantaggio del Pio Ricovero di Mendicità.

Le offerte verranno ricevute nella Segreteria della Polizia Municipale dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pom. del giorno 20 corr. a tutto il 6 del p. v. mese di Gennaio.

Un ottimo professore — Sotto questo titolo leggiamo in una corrispondenza da Ravenna al *Resto del Carlino*, e riproduciamo con piacere:

« Il signor Giovanni Zeni di Ferrara, già medico chirurgo coadiutore nel nostro Ospedale, giovine dottissimo e simpatico, è stato nominato insegnante nella cattedra di Storia Naturale, del nostro Liceo-Ginnasio Dante Alighieri, rimasto vacante per la morte del compianto dottor Ciro Bettelli. »

Personale giudiziario — Il signor Napoleone Franchini Vice Cancelliere presso il nostro Tribunale, è stato traslocato alla Corte d'Appello di Bologna.

Asili infantili. — La Presidenza ci comunica: — Nella dolorosa congiuntura della morte del Padre, conte cav. Giuseppe, la famiglia de' conti Giglioli elargiva ai nostri Asili infantili di Carità Lire 300. — E pubblichiamo l'offerta per segno d'animo grato.

Il Dirett. — *C. Grillenzoni.*

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 3ª quindicina della 3ª sessione 1886 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che avrà principio il 27 corr.

Giurati Ordinari

Toni Ferdinando di Bondeno - Natali Luigi di Vig. Mainarda - Chiarli Erasmo di Mirab.-Poggiorenatico - Ferrozzi Ernesto di S. Biagio-Argenta - Mantovani Antonio di Ferrara - Calzolari dott. Alessandro di Baura - Fabbretti Napoleone di Consandolo - Zagati Luigi di Codigoro - Trivella Biagio di Copparo - Camattari Luigi, idem. - Dal Pozzo Ferdinando di Cento - Frabetti Raffaele di Ferrara - Maganzini Italo, idem. - Bignozzi Alessandro di Stellata - Orlandini Clodoveo di Codigoro - Wirtz Aldo di Ferrara - Passega dott. Antonio di Cento - Benini Tommaso di Copparo - Grossi Scipione di Ferrara - Azzi Ettore, idem. - Pasquali Gaetano di Copparo - Gherardi Gaetano di Pieve di Cento - Zuffi dott. Antonio di Ferrara - Perli Giacomo di Quartesana - Del Vecchio Ferdinando di Ferrara - Frabetti Innocente di Vigarano Mainarda - Forti Giovanni di Portomaggiore - Righini Francesco di Ferrara - Ferri dott. Francesco, idem. - Tosi dott. Giovanni, idem. - Munerati Luigi di Copparo - Ferri Quinto di Mesola - Ardizzoni Domenico di Cento - Barabani Pancrazio di Ravalle - Magnani Giuseppe di Ferrara - Magni Giuseppe, idem. - Gardani Ettore di Copparo - Lugli Gaetano di Bondeno - Chiarelli conte Bartolomeo di Cento - Pirani Giacomo, idem.

Giurati Supplenti

Turbiglio avv. Giorgio - Venturini avv. Pttorino - Novi Riccardo - Camajoli Leone - Cavallina Luigi - Pietroboni Giovanni - Burnazzi Luigi - Maffei Giuseppe - Calabria dott. Paolo - Budini Agatocle (Tutti di Ferrara).

Vedere per credere — Ci s'invia e pubblichiamo di buon grado:

Offriamo ai lettori un saggio del modo con cui si confezionano al nostro ufficio telegrafico i dispacci della *Stefani*:

« *Berlino* 16. — Commissione proget-
« to militare accordò 167-12 voti 450
« mila uomini per soli tre anni invece
« 468409 chiesti nel progetto governato
« come effettivo settimana pace. »

Pace agli sventurati che trasmettono o che mettono assieme siffatti bisticci!

E andate alla Borsa e troverete che press' a poco i telegrammi si rassomigliano a tutti questo. E la Camera di Commercio vede, paga, e tira via. — Cosa vuol dire pagare coi denari di Pantalone!

Mostra Permanente di B. A. — Furono esposti i seguenti quadri:

Veduta del Canal Grande (Venezia) — del signor Chittò Giuseppe.

Ritratto di Gustavo Bianchi, del signor Diegoli Angelo. Studio dal vero, del suddetto.

Morsicati da cani e gatti. — A cura del municipio di Argenta partiranno per Milano ad essere curati nell'Istituto anti-rabico, sistema Pasteur, quattro individui morsicati da animali idrofobi. Sono essi: due bambini addentati da un cane 20 giorni or sono; il veterinario sig. Lolli il quale sezionando il cane ucciso si è fatto una ferita tagliente e perforante alla mano; e una bambina morsicata da un gatto esso pure idrofobo.

A tutti, auguriamo i migliori effetti dalla cura a cui vanno ad assoggettarsi.

3300 sigari — Quella che suol dirsi una brillante operazione fu ieri compiuta dai RR. Carabinieri. — Essi hanno sequestrato nel sobborgo San Luca numero 3,300 sigari esteri dei migliori, che certi F... N... e P... D... tentavano di introdurre in città di contrabbando. I due contrabbandieri furono arrestati.

Sunto annunzi legali del 17 Dicem.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Notifica di compilazione d'inventario dell'asse relitto di Bersanetti Michele di Cornacervina.

— Diffida della Cassa di Risparmio per smarrimento di due libretti.

— Estratto di rogiti Ascoli-Pirani per costituzione sociale.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Francesco Sherbi.

Corte d'Assisie — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro i fratelli Lorenzetti Lelio ed Ercole, Gavioli Cleonte, Squarzina Giuseppe, Traversi Menotti e Sabini Aldo.

Avendo i Giurati ritenuto la colpabilità di tutti gli accusati, eccetto lo Sabini, la corte condannava Lorenzetti Lelio alla reclusione per anni 10; Loren-

setti Ercole e Gavioli Cleonte al carcere ciascuno per anni 5; Squarzina Giuseppe al carcere per un anno, ed ordinava che il Menetti Traversi minore degli anni 14 già confesso, ritenuto aver egli agito senza discernimento, fosse ricoverato in uno Stabilimento pubblico di lavoro fino all'età di anni 17.

Il Presidente dichiarava poi assoluto lo Sabini che veniva immediatamente posto in libertà.

Biglietti falsi — Ieri dall'ufficio di P. S. è stato sequestrato a R. G. un biglietto false da L. 5. dallo stesso presentato dichiarando di averlo avuto da certo Z. F.

Il fanciullo-miracolo — Debbo all'antica amicizia dell'egregio maestro Cav. *Antonio Mazzolani*, ed alla squisita gentilezza della di Lui ottima signora, una deliziosa serata passata nella intimità di tre piccole famiglie. E verso chi poi il debito principale? Verso un vero angioletto di bellezza e bontà che *si permette* — oltre tutto ciò — di suonare il piano come certo non si suona in Paradiso. — È questi l'unico figlio del distinto maestro, dell'affabile signora — il *piccolo* Mario che — appena varcato il 9.° anno della età sua — senza poter far uso del pedale — senza potere, colle manine da *Lilliput*, prendere l'*ottava* — trae da quell'ammasso di mogano e metallo melodie tali da far piangere un vecchio peccatore mio pari.

Un *Rondò* di *Mendelssohn*, ed una *tarantella*, di cui non ricordo la paternità, eseguiti con inappuntabile precisione e colla sicurezza di chi *veramente sa*, dimostrerono la forza dell'*esecutore agile* in musica classica: e due altre belle cosettine « *Affetto* » romanza del Mazzolani, e « *Le pene del cuore* » di Mattei, l'artista delicato e sentimentale.

Elogi? Auguri? . . . . . .

Nemmeno per sogno! Vi auguro di sentirlo e gli elogi sono fatti. L'avvenire poi è per Lui che voglio baciato ancora.

Dovrei encomiare anche l'abilità di una signorina — giovane d'anni e di studio — ma ne sono trattenuto dal *broncio* che mi farebbe, modesta com'è. —

17 Dicembre 1886. L. B.

Dichiarazione — L'amico Carlo Balboni Direttore di scena al Teatro *Tosi-Borghi* dichiara pubblicamente a mezzo del nostro giornale aver egli cessato di appartenere al detto teatro dopo diversi anni di servizio sempre gratuitamente prestato.

Extra moenia — Nel Comune di Copparo ignoti ladri hanno rubato nel pollaio aperto di certo Vincenzi Carlo del pollame del valore di L. 15

In Ostellato ignoti hanno rubato due barili di pesce marinato del valore di L. 50 che si trovavano sopra un biroccio sulla pubblica via in danno di Malssardi Pietro.

Solite noie — Il *Cartellone* degli spettacoli al nostro Teatro Municipale, noi lo abbiamo sommariamente riassunto prima ancora che fosse pubblicato; ed ora che è affisso ha ricevuto il cordiale benvenuto del *colto* e dell'*inclita*, sitibondi di gustare finalmente un pò di buona musica e non profonata.

Se noi volessimo oggi pubblicare altre notizie, prezzi d'abbonamento e d'ingresso ecc. ecc. dovremmo andare a copiare con carta e matita dai muri, perchè nessuno si è degnato di portarcene un esemplare.

L'Impresa o l'on. Direzione ordinerà che di tutti i manifesti destinati all'affissione ne sia mandato contemporaneamente una copia ai giornali, oppure noi sospenderemo la pubblicazione delle notizie riflettenti il teatro.

Benevoli, cortesi, sempre e con tutti; ma servitori di nessuno e specialmente dei servitori altrui. Abbiamo detto.

E questa è la fola di tutti gli anni!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Dicembre 1886.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bovi Natale, macellaio, celibe, con Anastasi Caterina, donna di casa, nubile.

MORTI — Mazzucchelli Adolfo fu Francesco celibe, di Ferrara, d'anni 19, studente — Bonfatti Gaetano fu Giuseppe di Stellata, d'anni 75, bracciante — Rolfini Giorgio di Andrea, celibe, di Coccomaro di Cona, d'anni 53, bracciante — Farolfi Teresa fu Giuseppe in Musacchi, di Ferrara, d'anni 28, domestica.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Dicembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Berti Italiano, ispettore scolastico, celibe, con Iori Edmea, possidente, nubile.

MORTI — Dal Verme Donino fu Antonio, coniugato, di Ferrara, d'anni 64, pensionato governativo.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Dicembre

Bar.° ridotto a 0° | Tem.° m.° † 13°, 6 c.
Alt. med. mm. 755,17 | » mass. † 7°, 2 c.
Al liv. del mare 757,23 | » media † 10°, 5 c.
Umidità media . 76, 2 | Ven. dom. WSW; W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, pioggia,

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 28

18 Dicembre — Temp. minima 6,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodi vero di Ferrara

18 Dicembre ore 0 min 0 sec. 12.

Telegrammi Stefani

Berlino 16. — Nella seduta odierna della commissione militare Huene propose di accordare per tre anni soli 518 battaglioni invece di 534, dichiarando che il centro è disposto ad accordare altresi in via eccezionale l'amento di fanteria fino a 534 battaglioni per un anno.

Staufenberg propose pure di accordare soli 518 battaglioni, inoltre 15 battaglioni dovranno essere formati per tre anni coll'arruolamento di reclute che dovrà farsi in gennaio fino all'epoca che sarà stabilito il servizio biennale.

Il ministro della guerra dichiarò le due proposte assolutamente inaccettabili e la commisione le respinse. Respinse pure con voti 16 contro 12 il paragrafo secondo relativo alla formazione dell'esercito dal 1. aprile 1887; accordò infine con voti 16 contro 12, 450,000 uomini per un solo triennio invece di 468,409 chiesto dal paragrafo del progetto del governo fissante l'effettivo di pace.

Dublino 16. — Si procede contro il redattore del giornale *Sligo* per un discorso eccitante la popolazione a disordini.

Dublino 17. — I deputati irlandesi Dill'on, O' Bryen, Harris e Seelky furono arrestati, mentre percepivano una frazione dei fitti secondo il nuovo piano di campagna dei nazionalisti.

Londra 17. Il *Times* e lo *Standard* plaudono all'arresto dei deputati irlandesi.

Il *Times* e lo *Standard* sostengono calorosamente la candidatura del principe di Coburgo.

Il *Times* suggerisce a Bismark d'imporia alla Russia.

Il *Daily News* non crede che la Russia accetti un principe di Bulgaria non ortodosso.

Bombay 17. — Secondo la *Bombay Gazzette* i francesi avrebbero inalberato la loro bandiera a Dongnrita sulla costa dei Somali in una località posta sotto il protettorato inglese. Un distaccamento di 25 inglesi fu spedito subuto a Dongarita.

In Birmania gli inglesi sconfissero gli insorti birmani che assediavano Thila.

Filippopoli. 16. — Sebbene il governo bulgaro dichiaro che il colera è cessato, fu imposta una quarantena di 11 giorni per le provenienze bulgare ristabilendo però i treni merci fra Filippopoli ed Adrianopoli.

Del mattino

Napoli 17. — È morto il senatore Norante.

Pietroburgo 17. — Il *Journal de S.t Petersbourg*, parlando della candidatura del principe di Coburgo, dice che la deputazione bulgara non aveva qualità per fare una simile offerta. Il giornale considera la notizia come un *ballon d'essai* dei reggenti bulgari per continuare le dimostrazioni contro la Russia.

Berlino 17. — È giunta la deputazione bulgara.

Un'ordinanza ministeriale proclama il piccolo stato d'assedio nel territorio di Francoforte sul Meno.

Berlino 17. — La Commissione sul progetto militare ne ultimò la prima lettura.

Il presidente della Commissione propose di rinviare la seconda lettura a dopo il capo d'anno.

Il ministro della guerra chiese invece la discussione immediata del progetto e dichiarò inaccettabili le riduzioni prese ieri.

La proposta di tenere seduta domani fu respinta con voti 16 contro 22. Il presidente sarà libero di convocare la prossima seduta, quando lo crederà.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

DEL QUARTO CIRCONDARIO SCOLI

Notificazione

Il convocato dei possidenti di questo Consorzio, che in relazione alla precedente Notificazione 19 Novembre p. p. *Prot.* 300 doveva effettuarsi nel giorno 13 corr. mese, onde trattare ed approvare intorno all'ordine del giorno in quella indicato, è rimasto deserto per mancato numero legale dei Possidenti Consorziati.

Perciò nel Lunedì 20 del mese andante ad un'ora pom., in questa Residenza Consorziale seguirà il convocato generale di *secondo invito* dei Possidenti tutti Consorziati per discutere e deliberare sull'ordine del giorno accennato in quella notificazione, rimanendo ferme le norme in essa indicate per il convocato prossimo.

Si avverte che il medesimo avrà effetto, qualunque essere possa il numero dei possidenti che v'interverranno.

Dalla Residenza Consorziale.

Ferrara 14 Decembre 1886.

Il Vice Presidente

CARLO CANONICI MATTEI

Deputazione Consorziale

Del Secondo Circondario

POLESINE S. GIORGIO

AVVISO

A partire dal 30 corrente si effettuerà per conto del Comprensorio della BONIFICA GALLARE il pagamento dei Vaglia da L. 3. 50, di cui alla Notificazione 17 Novembre 1884.

Nel 2° giorno poi del prossimo Gennaio avrà luogo la

Sedicesima estrazione

tanto delle Cartelle di prima e seconda emissione del PRESTITO BONIFCA GALLARE, come di 40 dei Coupons 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle Obbligazioni e dei detti Coupons sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Gennaio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 15 Decembre 1886.

Il Presidente

A. DI BAGNO

AMMINISTAZIONE CONSORZIALE

DEL VI. CIRCONDARIO CANALE DI CENTO

Notificazione

I possidenti nel Comprensorio di questo Consorzio Idraulico sono invitati a radunarsi in Assemblea generale il giorno di giovedì 23 del mese corr., alle ore 10 ant., in questa residenza Consorziale, per discutere e deliberare intorno alle proposte del bilancio preventivo per l'esercizio 1887; avvertendo che qualora l'indetta Convocazione non potesse, nel predetto giorno, aver luogo per mancanza di numero legale, la riunione stessa sarà rimandata, in seconda convocazione, al successivo giovedì 30, del mese stante, all'ora e nel luogo superiormente indicati e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti; si avverte inoltre che le proposte, relative all'anzidetto bilancio sono depositate in questa residenza, ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione, nelle ore d'uffizio.

Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali, esclusine gli usuari dei Capi e dovranno intervenire personalmente, non ammettendosi Mandatari; fatta eccezione pei minori, per le donne, gli enti morali e per le assunterie dei Capi Centesi e Pievesi, che si potranno far rappresentare da persona munita di mandato legale.

Il presente invito pubblicato in Cento e suo territorio, e nel Bollettino officiale della Provincia di Ferrara, s'intenderà fatto a ciascuno personalmente degli interessati.

Cento dalla Residenza Consorziale

10 Dicembre 1886

Per l'Amministrazione

Il Presidente

G. RABBONI